

PEDEMONTANA: UN INUTILE INFRASTRUTTURA SENZA COPERTURA ECONOMICA



Le ultime notizie su pedemontana.

Le risorse economiche non ci sono (vedi articolo/notizia ANSA sotto), il tentativo del ministro LUPI di ottenere la defiscalizzazione (480 mln di euro, un vero e proprio "aiuto di stato") non è ancora andato in porto e la soc. Pedemontana altro non sa fare se non riproporre la tiritera ricattatoria rispetto al problema occupazionale.

Ma non basta, occorre anche dire che l'avvio dei lavori sulla tratta B1 è una scelta irresponsabile che ha già causato il disboscamento di buona parte del Bosco del Battù a Lizzate e dei boschi del Parco del Lura a Lomazzo.

Tutto con l'evidente scopo di mettere davanti al fatto compiuto e giustificare così l'avanzamento dell'attività. Maldestro il tentativo di dichiarare la Tratta B1 come "variante necessaria per EXPO", quando è a tutti evidente che questa tratta dell'autostrada pedemontana non sarà a servizio diretto dell'evento, ma anzi, servirà solo a peggiorare la situazione viabilistica sulla già congestionata superstrada ex SS35.

Poi c'è la favola dei 170 milioni che, se assicurati, consentirebbero il prosieguo dei lavori della B1.

La quota sarebbe in realtà appena sufficiente alla realizzazione del solo nudo nastro d'asfalto autostradale, privo di tutte le opere di connessione con l'attuale rete stradale (es. la Novedratese) e delle compensazioni ambientali.

Insomma, l'ostinazione interessata e la propaganda di APL, CAL, Reg. Lombardia etc, la stanno pagando direttamente il territorio e l'ambiente.

Come coordinamento ambientalista INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, continuiamo a ribadire, ci si fermi laddove l'autostrada è stata già in buona parte realizzata: alla sola tratta A. Non smetteremo di fare iniziative per cercare di evitare che il disastro si completi.

Notizia ANSA del 31/03/014

Expo: Pedemontana ferma cantieri, stop anche a variante Manca finanziamento banche da 400 milioni e via libera Cipe



Dopo un lungo braccio di ferro, il Cda della Pedemontana, un'autostrada lombarda in costruzione a Nord di Milano che nei lavori sta occupando 3.300 persone, ha deciso di sospendere i cantieri. Mancano tra l'altro 400 milioni di finanziamento del pool di banche per la variante Expo e il via libera del Cipe alla 'defiscalizzazione' dell'opera.

La sospensione dei cantieri scatterà dal 9 aprile a partire dalla "tratta A, dalle tangenziali di Como e Varese e dalla tratta B1 qualora - scrive Pedemontana - non si siano verificate le seguenti condizioni: proroga del finanziamento ponte di 200 milioni al 30 giugno 2014 con conseguente erogazione dei contributi pubblici già deliberati e di quelli che verranno a maturazione entro tale data e finanziamento soci di 38 milioni necessario per coprire le esigenze finanziarie fino al 30 giugno". Il

cda del gruppo autostradale aggiunge che "le Banche del pool hanno rifiutato di eseguire un finanziamento project di euro 400 milioni a favore di Pedemontana, finalizzato alla realizzazione della variante Expo; che allo stato, nonostante le promesse più volte espresse dal Governo, il Piano economico finanziario di Pedemontana non è ancora stato approvato dal Cipe; che ad oggi non è stata ancora assicurata la provvista finanziaria di circa 170 milioni, necessaria, unitamente all'incremento del contributo pubblico dal 35% all'80% anche sulla tratta B1, come da lettera Cal del 7 marzo 2014, per ultimare la variante Expo entro il 30 aprile 2015; delle problematiche che hanno impedito a Cal (Concessioni autostradali lombarde), anche per la mancata autorizzazione del Mit, di procedere all'erogazione, entro la data odierna, dei contributi già approvati".

Il Consiglio di Pedemontana fa presente che "è necessario l'impegno di tutti i soci per finanziare il fabbisogno necessario per completare la variante Expo.

La società è oltremodo preoccupata di dover prendere questa decisione tenuto conto che settimanalmente sono presenti sul cantiere, fra tecnici e operai, oltre 3300 lavoratori. Si invita pertanto il governo e le autorità regionali, nonché i soci Banca Intesa Sanpaolo e Ubibanca, unitamente a Milano Serravalle a fare tutto quanto in loro potere per garantire la copertura di 170 milioni necessari per mantenere il posto di lavoro a tante famiglie e il completamento delle opere", conclude la nota del gruppo autostradale.

Intanto però a Lentate Sul Seveso, ultimo comune della tratta B1 i lavori proseguono, così come a Lazzate:



I lavori di tracciatura proseguono



Il punto di innesto sull'attuale superstrada (inizio Tratta B2)



La tracciatura nei campi del sedime autostradale



Attività di ricerca ordigni bellici al limite del Bosco del Battù a Lazzate



La parte del Bosco del Battù completamente disboscata



Un gregge nei prati a fronte Bosco del Battù:
qualcosa che rischiamo di non vedere più, soppiantato da un nastro d'asfalto.

Coordinamento ambientalista **INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**